

## L'eurodeputata grillina sollecita misure urgenti in Calabria

# Depurazione, via libera europeo alla petizione di Laura Ferrara

La grillina si dice pronta a denunciare la politica delle soluzioni tampone

«È ufficiale: la Commissione per le Petizioni ha ritenuto ricevole la petizione diretta a sollecitare urgenti misure per eliminare le problematiche che riguardano il sistema depurativo in Calabria, al fine di garantire che le acque reflue urbane siano raccolte e sottoposte a trattamento appropriato in conformità alla Direttiva Cee». È quanto annuncia in una nota Laura Ferrara, l'eurodeputata cosentina pentastellata che da tempo denuncia la cattiva gestione del comparto depurativo calabrese e l'immobilismo dannoso e costoso dell'attuale governo regionale in materia. Diverse le iniziative sulla questione depurazione promosse dall'unica europarlamentare calabrese, fra queste il progetto di analisi "Punto Zero", le interrogazioni parlamentari sulla gestione dei fondi presentate alla commissione europea, il costante monitoraggio sull'uso dei fondi europei destinati al comparto depurativo, il deca-

logo della buona depurazione e la proposta di istituire un tavolo tecnico interistituzionale. «La stessa petizione rientra in una serie di azioni portate avanti in questi anni per denunciare, fare chiarezza e presentare proposte per avere un sistema di depurazione efficiente. La Calabria è la seconda regione per numero di agglomerati non in regola con le direttive europee. L'Unione europea – specifica ancora la Ferrara – ha competenze concorrenti in materia ambientale. Inoltre coerentemente al "principio di precauzione e dell'azione preventiva" può attivarsi direttamente per la tutela della salute fino a promuovere misure destinate a risolvere i problemi ambientali. Nella lettera inviata alla Commissione si rende noto, inoltre, che le criticità del sistema depurativo calabrese saran-

**La Calabria è la seconda regione italiana per numero di agglomerati non in regola**

no sottoposte anche alla Commissione Ambiente ed alla Commissione europea che sta già procedendo all'analisi della petizione. Questo è solo l'inizio di un iter che permetterà, finalmente, di avere risposte certe e si spera anche risolutive rispetto al problema della depurazione nella nostra regione. Una volta caricata la petizione sul portale, sarà possibile aderire on line, avviando così un'azione collettiva che dimostrerà alla decadente classe dirigente calabrese che dal basso, con la forza dei cittadini le cose possono cambiare. Quando verrà calendarizzata la discussione, illustrerò in maniera dettagliata alle Commissioni coinvolte le criticità che hanno contribuito al coinvolgimento di centinaia di Comuni calabresi in due procedure d'infrazione europea. Denuncerò la "politica delle soluzioni tampone", la poca trasparenza nella spesa dei fondi europei nel settore depurativo, le numerose inchieste giudiziarie che in questi anni hanno portato alla luce cosa si cela dietro le inefficienze del sistema, le cui conseguenze ricadono sulla salute dei cittadini». ◀